

# Noir

*Michele Tropicano*

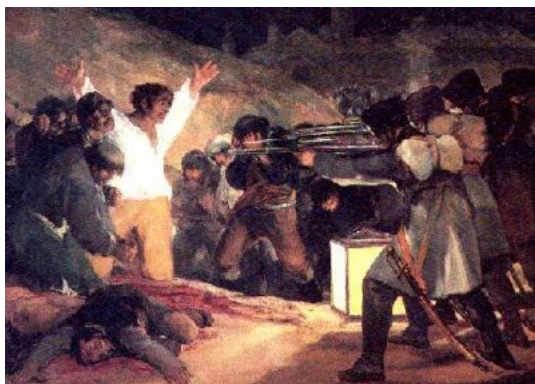
Le poesie che non piacciono a tutti

7 poesie

# Scrivere

## È tempo di morire

*Morte (06/12/2010)*



È tempo di morire: la vita  
l'abbiamo vissuta in un attimo  
fuggente come il tempo  
di una sigaretta prima  
della fucilazione d'un reo,  
ma noi moriremo così  
come abbiamo vissuto  
ignavi nei nostri giacigli  
fra cuscini e guanciali  
cinti da parenti e dottori  
che leggeranno il referto,  
un infarto o un tumore  
maligno come il demonio  
che aspetta lì sotto l'anima  
nostra sperando che arrivi,  
mentre il condannato che  
guarda negli occhi il boia  
sembra quasi che se ne vada  
da eroe d'altri tempi andati  
e sepolti sotto coltri di nebbia  
perenne come il dolore di chi

non accetta l'ultimo passo  
di una vile esistenza trascorsa  
a mentire agli altri e a se stesso.

---

## Ad un morto qualunque

*Morte (14/12/2010)*



Che la morte ti sia  
lieve più della terra  
che t'ospita per ora  
fin quando sparirai  
anche da quella tomba  
e così mischierai  
le tue membra disciolte  
alla natura che  
ti diede poi ti tolse  
che qui ti accampò  
per farti compiangere  
da chi ti volle bene,  
ma se loro piangono  
ora forse tu ridi  
se in qualche strano posto  
fabbricato hai tu

un'ultima dimora  
per la tua anima stanca,  
il Trapasso non pesa  
certo come la vita greve e lunga,  
leggero lui arriva  
sul calesse d'Apollo (1)  
ultima opera d'arte  
d'una vita forse troppo sprecata.

Che la vita ti sia  
un ricordo lontano  
come da questa terra  
son lontane le stelle  
e i pianeti rotanti  
intorno a noi che  
non possiamo ascoltare  
i lor canti infiniti,  
ma forse da lassù  
tu li odi e li detesti  
perché son canti tristi  
che ti ricordan la vita che fu:  
ora sei della Morte  
e se' persona seria (2)  
non come noi qui  
legati da catene  
che ci fanno ridicoli  
ma tu sei altra cosa  
che noi non comprendiamo,  
la Morte ha passato  
la sua bella livella  
allor godi l'eterno  
ché nessuno mai più  
intralciarti potrà.

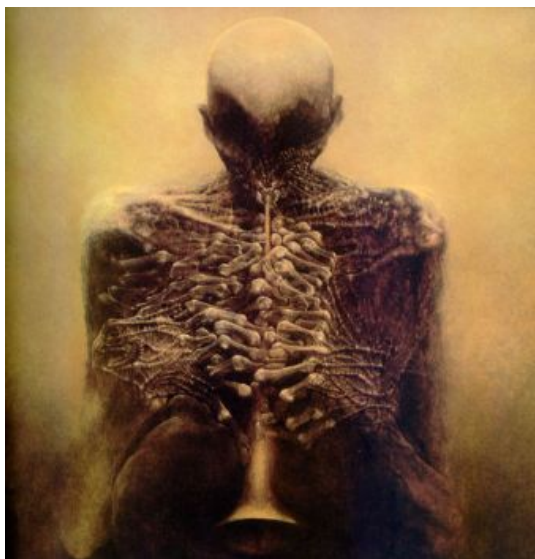
*(1) Apollo era il dio delle arti*

*(2) crf la poesia di Totò "A livell" "[...] nuje simmo serie... appartenimmo à morte!"*

---

## Non ho più paura

*Morte (24/11/2010)*



Ho pensato a tutti quelli  
che non sono più tra di noi  
che ridiamo e piangiamo  
e ho visto tombe aprirsi  
come portoni di chiese  
che dispensano messe  
ogni santa domenica  
con le folle supplicanti  
ansimanti angosciate  
dalla loro ultima ora,  
ho visto tombe dischiudersi  
come fiori a primavera  
e sono usciti da lì cadaveri  
più vivi che morti;  
ho scritto lettere per ognuno di loro  
piene di domande a cui

non ho avuto ancora risposta  
se non con un cenno d'intesa,  
ma non ho più paura perché  
    ho ascoltato i loro canti  
    come un coro di mummie  
    in uno studio polveroso  
ma ripulito da ogni dolore  
    acerbo come quel punto  
    che di vita ha nome, (1)  
ma non ho più paura perché  
    il nostro è destino scritto  
    nelle stelle lucenti lontane  
    dalle nostre passioni  
    infinite come l'universo  
    che severo ci circonda  
come in battaglia un nemico  
    che non puoi vincere mai.

---

(1) *C'è un'operetta morale di Giacomo Leopardi, "Dialogo di Federico Ruysch e le sue mummie" in cui nello studio polveroso si leva un coro di mummie che, risvegliate magicamente dal loro sonno eterno, ad un certo punto della lirica iniziale declamano "[...] Che fummo? / Che fu quel punto acerbo / Che di vita ebbe nome? / Cosa arcana e stupenda / Oggi è la vita al pensier nostro [...]"*

---

## Nelle notti di plenilunio

*Morte (09/02/2011)*



A chi giova davvero questa esistenza  
fatta d'inganni e di menzogne intrisa  
come una spugna fradicia imbevuta  
di sangue di uomini sempre innocenti  
come vittime di guerre sempre inutili?  
A chi giova che io continui a scrivere  
parole inani su di questo foglio vuoto  
riempito d'ogni mia frustrazione?  
Sono solo un povero fallito come tanti  
come tutti che esistiamo e viviamo

una vita insipida che non sa di niente  
ma che ci lascia poi l'amaro in bocca  
come una brutta storia che non ha lieto  
fine senza avere mai nessuno scopo,  
scopro le mie carte e dopo scompaio  
lasciandovi senza rancore e senz'amore  
vi abbandono al vostro destino ed io al mio.

A chi mi chiederà "cosa hai fatto in vita?"  
"nulla" risponderò da lassù come fantasma  
che ulula alla luna nelle notti di plenilunio:  
il mio sarà come un verseggiar di franchigia  
una canto intonato sulle note delle tenebre  
che m'avvolgeranno come un velo di seta  
puro e limpido come rivo d'alta montagna  
che canta solitario fra le fronde fresche  
d'estate inoltrata in un bosco incantato,  
non dovrete avere paura di quel lamento  
che sarà un pianto di gioia e di redenzione  
da tutti quei peccati di cui non ho peccato  
ma ho pagato in vita e in morte non avrò  
più niente da espiare ma solo da godere.  
A chi mi chiederà "cosa godi della morte?"  
"nulla" risponderò perché il nulla mi culla  
mi abbraccia mi vuol bene e mi dà pace.

---

## Non vi dirò il mio segreto

*Introspezione (25/11/2009)*



Non vi dirò il mio segreto  
lo porterò con me nella  
tomba  
fra le mie ossa ammassate nella  
polvere nel buio più cupo  
dell'ultima dimora che merito  
per le mie stanche membra  
arse dalla vita che lenta

consuma in silenzio ogni  
vana speranza;  
preferisco tacere ora  
ma parlare per sempre  
lascierò nel mio testamento  
(il notaio è mio amico  
si chiama Dolore)  
parole incomprensibili  
metafore ineccepibili  
di una vita illusoria  
che dietro nasconde  
enigmi da Sfinge:  
io sono Edipo Re  
del Nulla ma non vi dirò  
il mio segreto.

---

## Il canto della Morte

*Introspezione (05/06/2011)*



Io non sono capace della bellezza della vita  
di scrivere scarabocchiando su di un foglio  
allegorie meravigliose e stupende metafore  
da togliere il fiato a chi le legge dappertutto  
anche oltre i confini di quelle poche righe:

un cieco non potrà mai tratteggiare a matita  
gl'orizzonti lontani e le maestose colline  
d'un panorama che gli s'espande davanti  
seppur egli ne senta la brezza sulla sua pelle

...come uno spettro greve che muto aleggia  
nell'oscurità gravosa d'un antico maniero...

Quasi l'avverto questo fascino intorno a me  
ma è sfuggente e par sempre più sfuggevole

come un bel sogno d'amore che mesto finisce  
allorquando la Venere sta per calare la veste,

allora mi chiudo in me stesso ove la Morte vive  
indisturbata fra un sussulto e un battito del cuore  
tirandola fuori come una sprucida preda dal carniere  
e gettandola come un idillio sulle mie ruvide righe:

sappiate, non più fa male il dolce canto della Morte!

---

## Verdetto finale

*Morte (04/12/2009)*

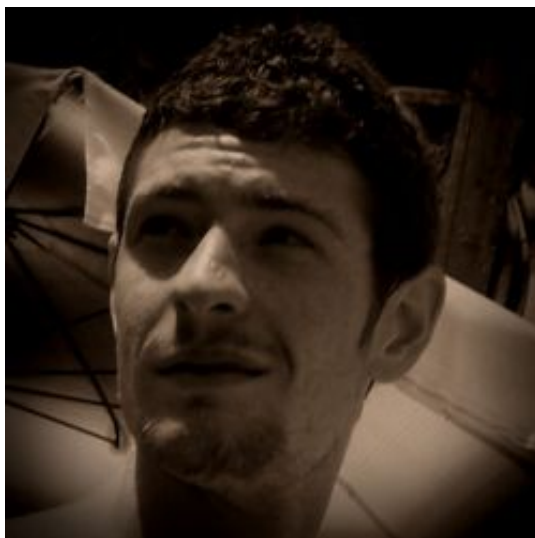


Galleggiare in un mare di  
inutilità  
per poi affogare  
con l'acqua che ti riempie  
i polmoni  
insieme al fumo di una  
sigaretta che lenta si consuma  
come una vita sfumata  
sull'orlo dell'abisso più  
nero  
presagio di una storia  
che non ha lieto fine,  
divento misera cena per stanchi  
avvoltoi  
consumati dal vento

che soffia nel cuore  
vuoto come un teschio  
decomposto  
sotto un sepolcro  
che non ha nessun nome,  
vivere o morire  
aspetto solo il verdetto finale.

---

## Michele Tropiano



*Sono nato a Salerno il 14 luglio 1987 da Vincenzo e Valeria. Ho frequentato le scuole materne, elementari e medie situate vicino casa, manifestando già dai primi anni una grande intelligenza ma contemporaneamente una grande “vivacità” e anche indolenza: non sono mai stato un grande studioso ma nella mia carriera scolastica la mia intelligenza mi ha sempre aiutato. Ho frequentato il liceo classico “F. De Sanctis” con una buona media durante il corso dei cinque anni, ma per motivi comportamentali ne sono poi uscito con un misero 60/100. Ho conseguito la laurea triennale in Lettere nel febbraio 2010 con votazione 97/110, poi la laurea magistrale a marzo del 2012 con votazione 102/110. A*

*A chi mi dice che sono presuntuoso, io rispondo che, secondo il mio pensiero, l'umiltà è un falso pregio, perchè permette di attirare le lodi degli altri con frasi del tipo "guardate quello lì, è bravo e pure umile!". Se io mi ritengo intelligente non vedo ragioni valide per cui non dovrei dirlo: se poi magari non lo sono, il problema è mio, non*

*vostro... non vedo perchè dobbiate prenderla a male voi altri!  
Tra l'altro, l'intelligenza che ho è una dote proveniente  
semplicemente dalla fortuna, quindi non vedo perchè dovrei  
"vantarmene": non ho meriti per essere intelligente. Semplicemente  
mi descrivo, come il fatto che sono alto 1,76 e che ho i capelli rossi.*

*.  
Meglio regnare all'Inferno che servire in Paradiso.  
(J. Milton, Paradise Lost)*

*Seppellitemi vicino l'ippodromo così che possa sentire l'ebbrezza della  
volata finale.  
(C. Bukowski)*

*Non c'è che un solo grande rimorso, quello di non aver saputo fare il  
proprio interesse.  
(I. Svevo, La coscienza di Zeno)*

*Il mestiere più redditizio al mondo sarebbe comprare uomini per  
quel che valgono e rivenderli per quel che credono di valere.  
(Anonimo)*

*Meglio esser pazzo per conto proprio, anziché saggio secondo la  
volontà altrui.  
(F.Nietzsche)*

*Due cose sono infinite, l'universo e la stupidità umana; e della prima  
non sono neanche sicuro.  
(A.Einstein)*

# Indice

|                                             |    |
|---------------------------------------------|----|
| <b>È tempo di morire</b> . . . . .          | 2  |
| <b>Ad un morto qualunque</b> . . . . .      | 4  |
| <b>Non ho più paura</b> . . . . .           | 7  |
| <b>Nelle notti di plenilunio</b> . . . . .  | 9  |
| <b>Non vi dirò il mio segreto</b> . . . . . | 11 |
| <b>Il canto della Morte</b> . . . . .       | 13 |
| <b>Verdetto finale</b> . . . . .            | 15 |
| <b><i>Michele Tropicano</i></b> . . . . .   | 17 |